



LUNEDÌ 21 APRILE 2025

EDIZIONE DIGITALE

www.calabria.live ANNO IX N. 111

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz/4/2016

CRESCE IL NUMERO DI ALUNNI CON HANDICAP: LA NOSTRA LEGISLAZIONE È ALL'AVANGUARDIA MA SERVONO RISORSE

DISABILITÀ A SCUOLA MANCA IL PERSONALE

di GUIDO LEONE



IL MUSEO DEI BRONZI, A REGGIO, OGGI È APERTO, COSÌ COME MOLTE ALTRE STRUTTURE MUSEALI E SITI ARCHEOLOGICI DELLA REGIONE. IL GIORNO DI PASQUETTA È L'OCCASIONE PER FAR SCOPRIRE I MUSEI AI BAMBINI E FAR CONOSCERE LA STORIA MILLENARIA CHE LA NOSTRA TERRA VANTA COME PATRIMONIO UNICO ED ECCEZIONALE. TESTIMONIANZA DI UNA CIVILTÀ DI CUI ESSERE FIERI

**FRANCO LARATTA**

Direttore responsabile di LaCNews24

Pasqua è passaggio. È soglia, è ferita che si apre alla luce. In questa terra del profondo Sud, troppo spesso raccontata come marginale, la Pasqua può e deve diventare ponte. Un ponte verso una Calabria che non si rassegna, che non accetta più di essere periferia del mondo, ma che sceglie di essere protagonista della propria rinascita. Certo, viviamo in un'epoca che lascerà un segno pesante per il futuro: lo spopolamento, le conseguenze dei mutamenti climatici, la fuga dei giovani, l'essere la regione più povera d'Italia. Oggi più che mai abbiamo bisogno di una nuova narrazione,

che non cancelli il dolore ma lo trasformi. Che parta dai volti, dalle storie, dai luoghi e dal coraggio di chi resta, di chi torna, di chi costruisce. Perché chi costruisce in Calabria viene osteggiato, ostacolato perfino dalle stesse istituzioni, troppo spesso inadeguate e viziate dal pregiudizio. Alla Calabria manca una visione, e manca in ogni settore una classe dirigente capace e competente, mentre modesti e mediocri bloccano ogni possibilità di cambiamento e di crescita. Nel frattempo avanza la corruzione che ha contagiato ogni angolo di questa terra, tra colpevoli silenzi e tante complicità»



L'ANALISI DEL PROF. GUIDO LEONE SULLE CRITICITÀ STRUTTURALI E INFRASTRUTTURALI NELLA NOSTRA REGIONE

Disabilità a scuola, in Calabria serve cambiamento e innovazione

di **GUIDO LEONE**

Il tema della disabilità continua ad essere uno dei più difficili da affrontare nel nostro sistema scolastico, nonostante l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisca da tempo un punto di forza del nostro sistema educativo. Anche se esiste una normativa che esige la piena inclusione scolastica, sono evidenti e persistenti da tempo varie criticità di non poco conto, dalla insufficiente as-



Nelle scuole italiane aumenta di anno in anno il numero degli alunni disabili come fa notare il Ministero dell'Istruzione secondo cui in questo anno scolastico gli alunni disabili presenti negli istituti italiani di ogni ordine e grado statali sono 331.124, sul totale di una popolazione scolastica di 7.073.587 allievi, evidenziando un incremento di 19.923 unità rispetto all'anno precedente e concentrati per lo più nella scuola primaria 123.436. A seguire la secondaria di II grado con 94.680, la secondaria di I grado con 89357 ed infine la scuola dell'infanzia con 23.651.

sistenza in classe alla presenza di barriere architettoniche, alla carente formazione degli insegnanti di sostegno, agli inadeguati e talvolta assenti servizi di supporto, che le varie indagini nazionali evidenziano impietosamente.

Incremento continuo degli alunni disabili anche in Calabria

Nel frattempo nelle scuole italiane aumenta di anno in anno il numero degli alunni disabili come fa notare il Ministero dell'Istruzione secondo cui in questo anno scolastico gli alunni disabili presenti negli istituti

italiani di ogni ordine e grado statali sono 331.124, sul totale di una popolazione scolastica di 7.073.587 allievi, evidenziando un incremento di 19.923 unità rispetto all'anno precedente e concentrati per lo più nella scuola primaria 123.436. A seguire la secondaria di II grado con 94.680, la secondaria di I grado con 89357 ed infine la scuola dell'infanzia con 23.651.

Anche in Calabria e nella Provincia di Reggio

Nelle classifiche delle regioni italiane sui numeri della presenza degli allievi disabili la Calabria



segue dalla pagina precedente

• LEONE

si colloca al decimo posto con 10.755 unità, 791 allievi in più rispetto all'anno precedente; un incremento continuo come si può ben notare (erano 6.591 nel 2014/15; 6.457 nel 2013/14; 6.224 nel 2012/2013).

egione gli allievi in questione sono così distribuiti: nella scuola dell'infanzia 944, nella primaria 3.843, nella scuola media di primo grado 2.677, nelle scuole superiori 3.291.

Gli allievi portatori di handicap nelle scuole della provincia di Reggio Calabria sono in tutto 3.560 anni, così distribuiti: 245 nelle scuole dell'infanzia, 1.230 nella primaria, 854 nella media di primo grado, 1.231 nelle superiori.

Aumenta anche il contingente degli insegnanti di sostegno

Ma, aumenta, al contempo, il contingente dei docenti di sostegno: questa figura è molto importante non solo per il processo formativo dell'alunno disabile, ma anche per promuovere il processo di inclusione scolastica.

Sono quasi 205.253 mila, più 10.772 rispetto all'anno precedente, per 331.124 studenti disabili. Si prendono cura ogni giorno di bambini e ragazzi con i disturbi più disparati e mandano avanti la scuola italiana, contribuendo a realizzare quella che in Europa definiscono una eccellenza del sistema scolastico italiano. Certo non tutti i numeri sono positivi, nel senso anche che troppo docenti, almeno il 40% del totale, sono ancora precari.

In totale in Calabria risultano 8.260 posti di sostegno, più



1.658 rispetto all'anno precedente

Dal report sulla inclusione scolastica nel 2024, pubblicato dall'Istat a marzo scorso, emerge che per quanto riguarda le ore di sostegno a livello territoriale si osservano differenze per tutti gli ordini scolastici, con un numero di ore maggiore nelle scuole del Mezzogiorno (17,3 ore, +3,4 rispetto alle 13,9 del Nord).

Il 3,7% delle famiglie ha presentato ricorso al Tar, ritenendo l'assegnazione delle ore non adeguata. Nel Mezzogiorno i ricorsi risultano più frequenti (5,1%), mentre nel Nord la quota scende al 2,7%.

Elevata la discontinuità nella didattica: più di un alunno su due (il 57% degli alunni con disabilità) ha cambiato insegnante per il sostegno da un anno all'altro, l'8,4% nel corso dello stesso anno scolastico.

Il rapporto Istat evidenzia, poi, la necessità della implementazione degli assistenti alla autonomia e alla comunicazione che affiancano gli insegnanti di sostegno, si

tratta di una figura fornita dagli Enti territoriali. La distribuzione sul territorio risente dell'ammontare delle risorse della spesa sociale dei comuni allocata per finanziare questo tipo di servizio. Se a livello nazionale si registrano quattro alunni per assistente, in Calabria il rapporto è al 4,3%.

La domanda di assistenza non è totalmente soddisfatta: oltre 15 mila studenti (il 4,2% degli alunni con disabilità) avrebbero bisogno del supporto di un assistente all'autonomia e alla comunicazione, ma non ne usufruiscono.

Le criticità strutturali e infrastrutturali

Il rapporto Istat fotografa, poi, le criticità del pianeta disabilità dove si evidenzia che il 75,2% delle scuole primarie e secondarie dispone di postazioni informatiche adattate alle esigenze degli alunni con disabilità. In Calabria la percentuale è de 76,4%



segue dalla pagina precedente

• LEONE

Tra le scuole che dispongono di postazioni informatiche, per quanto riguarda la Calabria la collocazione in classe si registra nel 48,2% delle scuole, in laboratori specifici nel 59,7%, in apposite aule di sostegno nel 27,5% delle varie istituzioni scolastiche a fronte di una media nazionale, in tal caso, del 42,6%.

Sono ancora molte le barriere fisiche presenti nelle scuole italiane: solamente il 40,5% degli edifici scolastici risulta accessibile per gli alunni con disabilità motoria. In Calabria la percentuale è del 34,6%. Non accessibili per la presenza di barriere fisiche invece sono il 48,3%.

Più critico l'accesso per le persone con disabilità sensoriali

Infatti, l'accessibilità degli spazi deve comprendere anche gli ausili senso-percettivi destinati all'orientamento degli alunni con disabilità sensoriali: solo l'11,1% delle scuole calabresi dispone di segnalazioni visive per studenti con sordità o ipoacusia, mentre le mappe a rilievo e i percorsi tattili, necessari a rendere gli spazi accessibili agli alunni con cecità o ipovisione, sono presenti entrambi solo nel 2,2% delle scuole della nostra regione.

Il dettaglio delle tipologie di disabilità

Il problema più frequente è la disabilità intellettuale che riguarda il 37% degli studenti con disabilità, quota che cresce nelle scuole secondarie di primo e secondo grado attestandosi rispettivamente al 42% e al 48%; seguono i disturbi dello sviluppo psicologico (32% degli studenti), che aumentano nelle scuole del

primo ciclo, in particolare nella scuola dell'infanzia (57%).

Frequentati anche i disturbi dell'apprendimento e quelli dell'attenzione, ciascuno dei quali riguarda quasi un quinto degli alunni con disabilità, entrambi sono più diffusi tra gli alunni delle scuole secondarie di primo grado (rispettivamente il 26% e il 21% degli alunni). Meno frequenti le problematiche relative alla disabilità motoria (10,5%) e alla disabilità visiva o uditiva (circa 8%), con differenze poco rilevanti tra gli ordini scolastici.

Il 39% degli alunni con disabilità presenta più di una tipologia di disabilità, questa condizione è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettuale che, nel 54% dei casi, vive una condizione di pluridisabilità.

Quasi un terzo degli studenti (28%) ha, inoltre, un problema di autonomia con difficoltà nello spostarsi

Analoga situazione è riscontrabile nella provincia di Reggio Calabria dove prevale la minorazione psicofisica.

Rilevanti, anche, i numeri relativi ai disturbi specifici dell'apprendimento

Aumentano anche nelle statistiche i dati relativi ai disturbi specifici dell'apprendimento.

In effetti, dopo il ritardo mentale nella tipologia dei problemi degli alunni con disabilità risulta al secondo posto il disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), una sindrome che si manifesta con la difficoltà di imparare la lettura, la scrittura o il calcolo aritmetico nei normali tempi e con i normali metodi di insegnamento.

Troppo spesso l'individuazione e il riconoscimento dei sintomi

Nelle classifica delle regioni italiane sui numeri della presenza degli allievi disabili la Calabria si colloca al decimo posto con 10.755 unità, 791 allievi in più rispetto all'anno precedente; un incremento continuo come si può ben notare (erano 6.591 nel 2014/15; 6.457 nel 2013/14; 6.224 nel 2012/2013).

Nella nostra regione gli allievi in questione sono così distribuiti: nella scuola dell'infanzia 944, nella primaria 3.843, nella scuola media di primo grado 2.677, nelle scuole superiori 3.291.

tardano: nella scuola secondaria di primo grado, secondo i dati ministeriali, il 4,2% dei ragazzi è affetto da Dsa, a fronte dell'1,6% nella primaria, del 2,5% nella secondaria di primo grado e del 2,1% totale nazionale.

Ma a seguito del tardivo riconoscimento si complica nel frattempo il rendimento scolastico del bambino o del ragazzo affetto da Dsa, caricandolo così di ulteriori disturbi emozionali e comportamentali ma anche facendo crescere il disagio delle famiglie.

Nelle scuole italiane, però, ci sono anche studenti riconosciuti come Bes, ovvero che hanno Bisogni Educativi Speciali. Ovvero ragazzi e ragazze ai quali, si legge sul sito del Miur "per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

In questa categoria, ad esempio,



segue dalla pagina precedente

• LEONE

rientrano gli studenti dislessici, disgrafici e discalculici, ma anche quelli con disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (Adhd).

In Calabria, come da report Istat già citato, nelle scuole dell'infanzia si registra una presenza di alunni Bes dello 0,7%, nella primaria del 3,4%, nella scuola media del 6%, nelle scuole superiori del 4,7%.

Come visto persistono delle criticità di e lacune, che non facili-

tano il percorso della inclusione scolastica degli allievi con disabilità. La predisposizione di posti di sostegno adeguati, la formazione dei docenti delle materie disciplinari in tema di pedagogia inclusiva, discontinuità didattica, un terzo degli insegnanti di sostegno non ancora specializzato. E poi la inadeguatezza delle strutture, dei supporti didattici e del personale di assistenza.

Tuttavia qualche importante novità si registra sulle misure adottate dal Ministero dell'I-

struzione finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026. Le famiglie potranno avanzare la loro richiesta al dirigente scolastico entro il 31 maggio 2025. Una innovazione di non poco conto.

Tuttavia necessita un nuovo welfare regionale, perché si apra una fase nuova. ●

[*Guido Leone è già dirigente tecnico Usr Calabria*]

A Frascineto torna il tradizionale appuntamento con le Vallje

Domani a Frascineto si terrà il tradizionale appuntamento con le Vallje. Sembra che la terra cambia d'abito e la primavera versa i colori sui costumi delle donne, le quali si tengono tra loro unite da un fazzoletto e predisposte a ferro di cavallo alle cui estremità si trovano due o tre uomini, girando tra le vie del paese, cantano in lingua albanese rapsodie che rievocano la vittoria dell'eroe nazionale albanese Scanderbeg sui Turchi. È quasi come se Frascineto ed Eianina si svegliano in un altro tempo, in altro luogo: i colori del costume tradizionale femminile sono stupendi, ricchi d'oro, impregnati di passato e storia, colmi di ricordi e gioia, indossati con grazia dalle donne del paese, che rammentano la grazia e l'eleganza delle donne del tempo andato ma sempre attuale. «Quest'anno le tradizionali Vallje – annuncia il sindaco Angelo Catapano – saranno impreziosite dalla sfilata per le vie cittadine dai gruppi folkloristici: sbandie-



ratori e musicisti "Il Palio del Principe" di Bisignano, "Kereshnuiket e Lisise" di San Benedetto Ullano, "Shkembi" di Aquaformosa, "Ajri i Lumit" di San Martino di Finita, "Picilia Nde Zemer" di Santa Caterina Albanese, "Shen Meria e Yllethit" di San Costantino Albanese, "Te Bukurit Ungra" di Lungro e il "Coro del Pollino" di Morano Calabro. A seguire, le sto-

riche Vallje, Esercito di Scanderbeg, tutori e bacio rituale teschio, stand enogastronomici e prodotti tipici locali».

«Uno dei momenti più alti – ha concluso – non solo una danza, ma un rito collettivo che celebra la memoria storica, l'identità di un popolo e il legame profondo con le proprie radici». ●

Stati Generali del Sud Forza Italia parte da Napoli

Epartito da Napoli il tour degli Stati generali del Sud di Forza Italia. Un vento che serve a marcare il territorio e verificare la crescita che il.

Secondo Francesco Cannizzaro, segretario calabrese di Forza Italia, «Più forte sarà Forza Italia, più forte sarà il Sud. Più forte sarà il Sud, più forte sarà l'Italia».

Si sono aperti con un breve ma efficace assunto, che sintetizza il senso di questa campagna d'ascolto a trazione meridionale, gli Stati generali del Sud di Forza Italia, che a Napoli hanno piazzato la bandierina della prima di otto tappe. Un'iniziativa totalmente inedita quella azzurra, fortemente voluta dal Segretario nazionale Antonio Tajani e ideata dal Responsabile del Dipartimento Sud, il deputato e segretario calabrese Francesco Cannizzaro, insieme con il Responsabile nazionale dei Dipartimenti, Alessandro Cattaneo, ed il Capo delegazione in Europa, Fulvio Martusciello, oggi nelle vesti anche di padrone di casa in quanto segretario regionale della Campania.

CANNIZZARO: «SUPERARE LA QUESTIONE MERIDIONALE»



«Non ce ne vogliono le altre realtà dello Stivale - afferma Cannizzaro - ma com'è noto e palese, nel Mezzogiorno abbiamo tutti una marcia in più, perché siamo, ahinoi, abituati a vivere nelle difficoltà, nelle costanti emergenze. Ecco perché è ancor più bello pensare ad un Sud che si riscatta da solo, che si pone nelle condizioni di cambiare marcia, facendo da locomotiva e non da vagone. Questo sarà possibile solo continuando a tracciare la strada del riscatto, attraverso le tante azioni che questo Governo, il governo di CentroDestra e nessun altro prima d'ora, sta mettendo in atto: penso alla ZES unica al Sud; penso alle agevolazioni previste dal credito d'imposta, alla clausola del 40% di investimenti

ordinari al Mezzogiorno, al 'Bonus Sud', alla decontribuzione Sud aggiunta in extremis nella legge di bilancio 2025, così come al rinnovo di 'Resto al Sud'. Inevitabilmente il pensiero mi va anche alle infrastrutture, con il rilancio della portualità, quindi di conseguenza dell'import-export. E se parliamo di infrastrutture e investimenti non posso non citare il Ponte sullo Stretto che è la battaglia di tutte le battaglie di Forza Italia ed è l'investimento per eccellenza che porterà tutto il Sud (non solo Calabria e Sicilia) allo sviluppo definitivo per pareggiare quel maledetto gap col Nord che ci perseguita. Superare la cosiddetta 'questione meridionale' è l'obiettivo di Forza Italia, e con gli Stati generali del Sud intendiamo compattare ancora di più attorno al nostro partito le istanze e le aspettative delle nostre regioni per farne una vera e propria bandiera e, speriamo, anche il più grande risultato della storia.» ●



L'OPINIONE /
FRANZ CARUSO

Il Ministro Salvini sta prendendo in giro la Calabria ed i calabresi. Sono convinto infatti che si sta scippando alla nostra terra l'AV, che non sarà mai realizzata. Ci tarpano, così, le ali per ogni velleità di crescita e sviluppo. Il silenzio, poi, del Governatore Occhiuto su questi temi, sui quali delega ad altri scelte così rilevanti per la nostra regione, è molto preoccupante.

Ci dicono che è stato finanziato il percorso tirrenico, ma non è così in quanto non esiste alcun progetto e non è possibile finanziare un'idea o un'intenzione.

L'allarme sul destino dell'Alta Velocità in Calabria è scattato quando abbiamo cominciato a registrare una serie di contraddizioni dopo la presentazione nel 2022 dello studio e del progetto dell'AV in Calabria nella cittadella regionale, alla presenza del nostro governatore Roberto Occhiuto, dall'allora amministratore delegato di Rfi.

In quella circostanza ci è stato presentato il progetto che partiva da Salerno- Battipaglia, Romagnano – Praia – Tarsia come l'unico che si poteva realizzare superando tutte le difficoltà di tracciato e andando oltre l'idea originaria di affiancare una linea diversa di AV al percorso ferroviario già presente sulla costa tirrenica.

Ci veniva spiegato all'epoca che sulla tirrenica insistevano problemi geomorfologici strutturali che impedivano la realizzazione dell'opera su quel tracciato. Politicamente, come sindaco della città capoluogo ritenivo e ritengo che il tracciato sulla dorsale interna sia il migliore per riconnettere la Calabria al resto del Paese, ma soprattutto per ricon-

«Temo che Av Sa-RC non sarà mai realizzata»



giungere una parte importantissima della nostra provincia e della nostra vasta regione, l'alto e medio Jonio ed il Pollino, che è sempre stata isolata per mancanza di collegamenti e di infrastrutture trasportistiche al resto del nostro territorio.

Abbiamo sposato e appreso con grande entusiasmo di questo progetto per l'alta velocità. Aspettavamo, quindi, che ci fosse il dibattito pubblico su quest'opera. Peraltro non si individuava il tracciato dorsale per una scelta astratta, ma, per come detto, rispetto ad uno studio di fattibilità costato 35 milioni di euro allo Stato.

La convocazione al dibattito pubblico, però, non c'è mai stata, mentre ho appreso dalla stampa che il dibattito pubblico si sarebbe tenuto a Praia dove, preoccupato, mi sono recato. In quella occasione, gli stessi interlocutori che ci avevano presentato il progetto in Cittadella, hanno sostenuto che non si poteva più realizzare il tracciato dorsale proponendo la linea di affiancamento sulla tirrenica. In ciò utilizzando argomenti contrari a quanto sostenuto in precedenza e, quindi, mostrando una palese contraddizione

di fondo che, ovviamente ho fortemente contestato. Sempre in quella occasione ho anche sollevato quello che i tecnici del nostro comitato avevano evidenziato nel documento per la realizzazione dell'AV, ossia che era necessario costruire una linea elettrica particolarmente potente che, pertanto, necessitava di un investimento importante per una struttura capace di produrre energia tale da supportare l'AV.

Struttura quest'ultima, non prevista per il tracciato tirrenico ma esistente per il tracciato dorsale. Da queste contraddizioni è sorto il sospetto che nel silenzio delle nostre istituzioni superiori, si potesse operare uno scippo alla Calabria, che oggi si sta concretizzando.

Ribadisco che l'Alta Velocità ferroviaria è indispensabile per modernizzare e rendere competitiva la Calabria che, grazie alla posizione geografica che ricopre nel Mediterraneo, può aspirare legittimamente ad essere protagonista nei rapporti euro-mediterranei, sfruttando i nuovi assetti economici che si stanno delineando verso l'Africa ed il Medio-Oriente. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

Rsu, la Fp Cgil Calabria cresce

La Fp Cgil Calabria, cresce e si afferma come primo sindacato in molti luoghi di lavoro perché ha dimostrato di tutelare solo gli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori senza scendere a compromessi e senza legami o sponsor di alcun genere.

«Un trend – si legge nella nota – che conferma la nostra convinzione e rassicura quelle lavoratrici e quei lavoratori che credono nella dignità del lavoro pubblico e nella sua necessaria valorizzazione che non possono essere svendute per poche briciole o qualche privilegio per pochi».

«Siamo primi assoluti in Enti importanti – ha proseguito il sindacato – a partire dal comparto delle Funzioni centrali, come la Prefettura di Reggio Calabria, un tempo roccaforte di altri ed espugnata da tre donne della FP Cgil, la Procura di Locri, la Capi- taneria di porto di Reggio, la Corte d'Appello di Catanzaro con la valanga di voti del nostro primo eletto, la Questura e la Giustizia minorile di Catanzaro, l'Ispettorato del lavoro in un contesto complicato, la Motorizzazione e l'Ente Parco di Cosenza, il Tribunale e l'Inail di Vibo Valentia».

«Insomma, tanti Enti che dimostrano – continua la nota – la capillarietà della nostra affermazione anche in tante amministrazioni centrali in cui si registrano significativi avanzamenti come per esempio all'Inps di Cosenza dove abbiamo triplicato i seggi e siamo l'unica organizzazione in crescita, o la capacità di inserimento con risultati significativi in amministrazioni in cui eravamo assenti alla precedente tornata elettorale, soprattutto in tanti uffici giudiziari, solo per fare alcuni esempi». «Altrettanto significativa – si legge –



la nostra affermazione nelle Funzioni locali con una marea di preferenze e tanti primati che ci rendono orgogliosi, come la Città metropolitana di Reggio, le Camere di Commercio di Cosenza e Reggio, il Comune di Vibo per la prima volta, la Provincia di Vibo, la Provincia di Catanzaro col nostro candidato di punta primo eletto, ma anche alla Provincia di Cosenza registriamo il successo della FP col nostro candidato primo eletto; successo indiscusso anche nel terzo comune della Calabria, quello di Corigliano – Rossano e al Comune di San Giovanni in fiore nonostante il contesto, primato ancora in moltissimi comuni della Fp Cgil dell'Area vasta e di quella di Cosenza tra cui spicca anche il risultato del Comune di Rende».

Grande risultato anche in Consiglio regionale – continua la nota • in cui siamo il primo sindacato dei confederali, il secondo per un solo voto di differenza, con l'affermazione del nostro giovane candidato, primo eletto; grande soddisfazione in Regione Calabria, dove abbiamo combattuto la battaglia più complessa, in piena autonomia, senza sponsor e condizionamenti, anzi con interventi pressanti sui nostri candidati e potenziali elettori e nonostante tutto

siamo riusciti a raddoppiare voti e seggi, con un dato esplicito di affermazione piena negli uffici periferici della regione e nei Cpi per numero di voti».

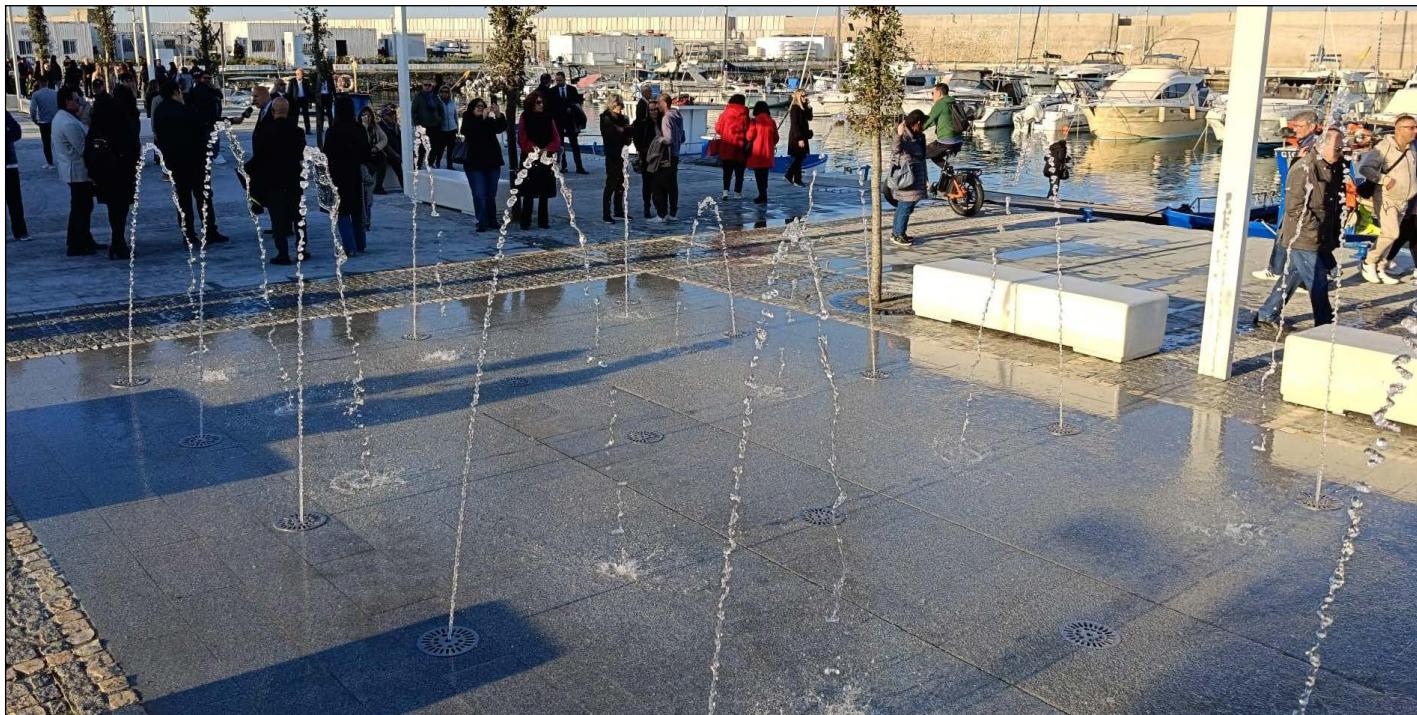
«Infine in Sanità – si legge – abbiamo avuto un'affermazione strepitosa all'Asp di Vibo Valentia, la FpCgil prima in assoluto a fronte della scomparsa di altri e poi registriamo un trend in crescita anche in altre Aziende, come al Gom di Reggio in cui ci affermiamo come primo sindacato confederale, all'Asp di Reggio in cui cresciamo in modo esponenziale e cresciamo in modo significativo anche all'Annunziata di Cosenza dove ci giochiamo il secondo posto solo per un voto».

«Ringraziamo per tutto questo i nostri coraggiosi candidati tutti di grande qualità – continua il sindacato – tutte le lavoratrici e i lavoratori che hanno espresso a loro e alla nostra organizzazione la loro fiducia consapevoli che la Fp Cgil c'è e ci sarà per tutti, tutti i giorni. Ringraziamo anche tutti coloro che si sono impegnati nelle Commissioni elettorali ed ai seggi per garantire il grande esercizio di democrazia sui luoghi del lavoro pubblico».

«La crescita di consenso – ha concluso la Fp Cgil – anche se ancora manca qualche dato, ci induce a continuare le nostre battaglie per il rinnovo di contratti dignitosi, per migliorare le condizioni di lavoro, per la valorizzazione delle professioni, per la tutela della salute e la garanzia della sicurezza dei luoghi di lavoro, temi che sono al centro della nostra difesa del lavoro pubblico di qualità, fondamentale per l'erogazione di servizi che garantiscono l'esigibilità di diritti egualitari a tutte le cittadine ed i cittadini». ●

PRESENTI ANCHE UNA SCUOLA DI SCANDALE, CHIARAVALLE E ROSSANO

Inaugurato il Lungomare del Porto Vecchio di Crotone



Lo scorso 11 aprile è stato inaugurato il Lungomare del Porto Vecchio di Crotone.

I lavori, dal valore di 3,5 mln di euro sono stati fatti dall'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, guidato da Andrea Agostinelli e del Comune di Crotone, guidato dal sindaco Vincenzo Voce, ed erano mirati alla riqualificazione urbana e alla pedonalizzazione di aree portuali, con l'obiettivo di sviluppare ulteriormente le attività crocieristiche, il turismo nautico e le iniziative sportive, in particolar modo degli sport velici.

«Il risultato è quello che avete davanti agli occhi – ha detto il presidente Agostinelli – 800 bellissimi metri di confine fra la città ed il suo porto, che rappresentano il mio ed il nostro orgoglio, un

risultato che aggiunge valore, che può produrre ricchezza con nuove iniziative commerciali o con la riqualificazione dell'esistente, un risultato, infine, che è un formidabile biglietto da visita per i cittadini crotonesi, che da domani potranno fruire appieno di questa passeggiata, per le migliaia di crocieristi che sbarcano a 200 metri da qui, per i diportisti che ormeggiano ai pontili del Porto Vecchio, per le centinaia di atleti che da domani e in futuro parteciperanno alle regate e agli eventi organizzati dal Club Velico, dallo Yachting Club e dalla Lega Navale Italiana».

«E non finiremo qui – ha aggiunto – non finirà certo con il taglio di quel nastro. Abbiamo appena perfezionato l'accosto della banchina crocieristica, abbiamo ese-

guito il completo rifacimento del muro paraonde del molo Lanternino, entro il mese di maggio consegneremo la banchina n. 17 del porto commerciale alla marineria da pesca locale, perché non ci siamo mai dimenticati dei pescatori, abbiamo aperto il cantiere per i nuovi parcheggi verso la Spiaggia delle Forche, ed entro quest'anno restituiremo alla città, perfettamente rinnovata, la storica stazione Val di Neto delle ferrovie calabro-lucane, e nello stesso tempo ristruttureremo, sia pure a stralci, la banchina n. 13. Questo è quello che realizzeremo entro il 2025».

«Bene, stiamo attualmente istruendo, con la CC.I.AA. e con la Agenzia delle Dogane – ha pro-



segue dalla pagina precedente

• CROTONE

seguito – la modifica del circuito doganale necessario per l'ampliamento di una innovativa iniziativa industriale avviata da Metalcarpenteria all'interno del porto commerciale. È una iniziativa che ha rivitalizzato le attività portuali che ormai da anni languivano e si alimentavano con traffici asfittici, e per questo devo ringraziare pubblicamente – ancora una volta – la famiglia Torromino; abbiamo valutato con estremo favore la vostra intrapresa che ha prodotto, oltre a ciclopici manufatti metallici, anche molte decine di nuovi posti di lavoro».

«E vi devo confessare che – ha aggiunto –, rivedendo il video che sta scorrendo sullo schermo degli avveniristici imbarchi di quei manufatti, ma soprattutto avendo in mente coloro che hanno finalmente trovato una occupazione più stabile, in cuor mio sento che abbiamo conseguito il fine ultimo del nostro lavoro, che abbiamo dato un senso al nostro sforzo. Non sempre ci siamo riusciti, a pochi chilometri da qui – per una identica fattispecie – lo sa bene l'assessore Varì – abbiamo fronteggiato una insormontabile opposizione ideologica, oltre tutto camuffata da una pretesa di legalità relativa ad un procedimento, allorquando l'unica legalità che io concepisco in Calabria è la lotta senza quartiere alla malavita organizzata nel rispetto cristallino delle procedure amministrative».

«E bene lo sa l'avvocato Distrettuale dello Stato, il prof. avv. Ennio Apicella – ha proseguito – che ha offerto nella fattispecie la Sua preziosissima consulenza. A proposito, vorrei sottolineare come l'avvocatura erariale di CZ sia qui al gran completo, oggi, a testim-



nianza di un sincero interesse per le questioni dei porti regionali, Gioia Tauro ieri, Crotone oggi, e per il quale, carissimo Ennio, Vi sono grato».

«E allora, dicevamo, inseriremo la funzione industriale e la cd logistica di banchina nel nuovo Piano Regolatore del porto di Crotone; è un impegno che oggi prendo pubblicamente e convintamente!», ha spiegato ancora Agostinelli, illustrando l'Area Sensi.

«È stato un tragitto lunghissimo e insidioso – ha spiegato il presidente – ma, oggi, attendiamo con impazienza l'avvio delle operazioni di bonifica. Nel frattempo abbiamo incaricato lo Studio genovese dell'arch. Femia di redigere un progetto per rivoluzionare quei 15.000 metri quadrati che separano il Porto Vecchio dagli ormeggi delle navi da crociera e abbiamo postato a bilancio 7 milioni di euro per assicurare la riqualificazione del lungomare, dal porto commerciale, senza soluzione di continuità, fino alla Lega Navale Italiana e alla Piazzetta dedicata a Rino Gaetano, perché ve-

dete, Cosenza e San Fili celebrano giustamente Brunori, ma io oggi propongo ufficialmente al Sindaco di intitolare questo meraviglioso Lungomare ad un grande figlio di questa città».

«E, poi – ha continuato – il sogno nel cassetto di destinare almeno una parte della darsena nel porto commerciale all'ormeggio di grandi unità da diporto, ampliando le funzioni del porto nuovo, con il corredo di aree esclusivamente dedicate alla cantieristica navale». «Negli strumenti di pianificazione portuale, appunto – ha detto ancora Agostinelli – abbiamo previsto la manifattura industriale sulle banchine commerciali del porto, e con estremo favore e legittime ambizioni consentiremo in altre aree l'esercizio di attività di servizio integrato allo sviluppo del turismo nautico in questo porto. Nel frattempo, abbiamo respinto al mittente istanze intese ad avviare traffici di rifiuti e delle cd ecoballe, e non troveranno accoglienza iniziative occasionali, disomogenee rispetto alle funzioni portuali che abbiamo individuato o irrilevanti sotto il profilo occupazionale».

«Abbiamo iniziato a tracciare questa nuova rotta – ha detto ancora – che troverà sbocco nel nuovo Piano Regolatore del porto, e che altri potranno proseguire, di concerto con la Regione, la Amministrazione Municipale e con l'Autorità Marittima del Comandante Morello».

«Signor Sindaco – ha concluso il presidente Agostinelli – abbiamo pagato per intero il debito che l'Autorità Portuale aveva nei confronti della tua città, nella assoluta convinzione che la narrazione della rinascita di Crotone parta oggi dal suo porto e da questa splendida promenade!».

Il Ponte Calatrava di Cosenza il secondo strallato più alto d'Europa



Prende il nome dall'architetto spagnolo originario di Valencia Santiago Calatrava Valls, ma dai cosentini è chiamato anche Ponte di San Francesco in onore a San Francesco di Paola (CS) che, leggenda narra, utilizzò il suo mantello a mo di imbarcazione e di vela per oltrepassare lo stretto di Messina. Inaugurato nel 2018, il ponte si erge nel quartiere Gergei, vale a dire una delle principali porte di accesso al centro storico bruzio.

Da un approfondimento del canale divulgativo Geopop, apprendiamo che: «Il ponte strallato è una tipologia di ponte in cui l'impalcato è sostenuto da cavi (stralli) che collegano la struttura ai piloni. Questi cavi sono di solito in acciaio e possono raggiungere distanze tra

di BRUNELLA GIACOBBE

i piloni superiori rispetto ai ponti tradizionali sospesi, grazie alla loro capacità di coprire luci maggiori». «Esistono due principali configurazioni: stralli a ventaglio, che offrono maggiore rigidità, e stralli ad arpa, che migliorano la resistenza alle forze laterali. La differenza principale rispetto ai ponti sospesi sta nel fatto che i cavi di un ponte strallato sono disposti in modo da sostenere direttamente l'impalcato, consentendo luci più lunghe e una maggiore stabilità».

Quello di Cosenza è il secondo più alto d'Europa, con un'altezza di 104 metri.

Il primato spetta al ponte di Siviglia, terminato nel 1992 e sempre dell'architetto Calatrava. ●

Fu voluto dall'allora sindaco Giacomo Mancini, che nel 1999 presentò la programmazione della riqualificazione della zona sud-est della città, laddove il fiume Crati prosegue il suo corso dopo aver segnato il confine tra centro storico e la città nuova.

Con delibera del consiglio comunale, Mancini fece inserire il progetto del nuovo ponte nel programma Pru (Programma di Recupero Urbano), ma lo sviluppo dello stesso non fu immediato e furono necessarie diverse legislature prima che, ad opera del sindaco ed architetto di Cosenza Mario Occhiuto, il progetto fu finalmente sbloccato, i lavori avviati e l'apertura effettuata alla presenza dell'architetto Calatrava. ●

SONO ALUNNI DEL POLO LICEALE CAMPANELLA-FIORENTINO DI LAMEZIA TERME

Due studenti calabresi alla finale dei Campionati di Lingue e civiltà classiche

Gli studenti Giuseppe Brunetti VC Classico e Andrea Senese IV A Classico del Polo Liceale Campanella-Fiorentino di Lamezia Terme, si sono classificati alla finale nazionale dei Campionati di Lingue e Civiltà Classiche, giunti alla 13esima edizione, nella Sezione di gara Civiltà greco-latina.

La Competizione è inserita nel Programma annuale Valorizzazione Eccellenze del Ministero dell'istruzione e del merito, con la finalità di promuovere il potenziamento di conoscenze e competenze in ambito linguistico-letterario, storico, filosofico, scientifico, antropologico, artistico-archeologico relative alle civiltà e culture del mondo antico nei percorsi di istruzione della scuola secondaria di secondo grado.

I Campionati di Lingue e civiltà classiche sono gare individuali rivolte alle studentesse e agli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado, prevedono tre fasi: Gara di Istituto, Gara Regionale, Gara Nazionale, nelle prime due fasi i due studenti si sono distinti e hanno conquistato il prestigioso podio della fase regionale e ora sono pronti per affrontare la fase nazionale. I due studenti del Liceo, guidato dalla dirigente scolastica Susanna Mustari, hanno partecipato – assieme a numerosi istituti calabresi – alle gare regionali, che prevedeva tre diverse sezioni di gara di Lingua Latina, Lingua



Greca e Civiltà latina o greco-latina.

Grande soddisfazione per questo importante successo, ha espresso la dirigente, alla comunicazione della notizia da parte della docente referente prof.ssa Marzia Folino.

Questo straordinario risultato non solo celebra le loro eccezionali capacità linguistiche e culturali, ma rappresenta anche un importante riconoscimento per l'impegno e la dedizione che hanno dimostrato nel corso della preparazione. Giuseppe ed Andrea hanno affrontato con determinazione e passione le sfide proposte, dimostrando una preparazione impeccabile e una

profonda comprensione delle tematiche trattate.

La loro vittoria è il risultato di un lavoro di squadra, che ha coinvolto non solo gli studenti, ma anche i loro insegnanti, che li hanno guidati e supportati in questo percorso. Questo successo è un esempio luminoso di come la passione per la cultura e l'impegno possano portare a risultati straordinari.

Congratulazioni agli studenti per questo meritatissimo riconoscimento! Siamo certi che continueranno a brillare anche nella fase finale della competizione e che porteranno avanti con orgoglio il nome della scuola e dell'intera regione. •

ERA IL 16 APRILE 1783 QUANDO FU FONDATA

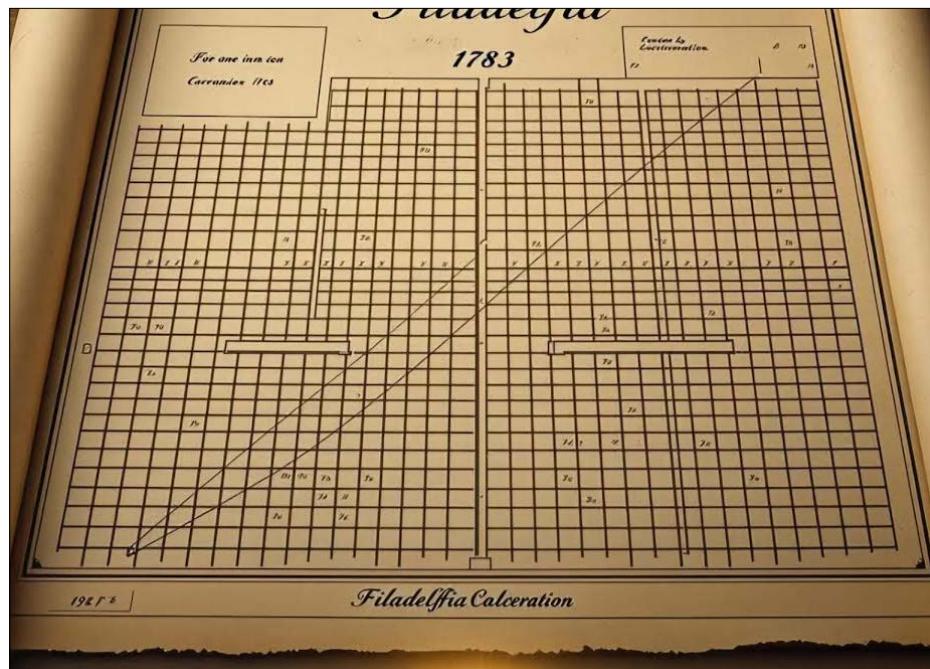
Le iniziative della Pro Loco per i 243 anni di Filadelfia

Il 16 aprile del 1783 fu fondata Filadelfia. Sono passati 243 anni da allora e, per l'occasione, la Pro Loco di Filadelfia ha presentato in Comune un progetto/programma per l'anno 2026 intendendo organizzare un evento che unisca storia, cultura e comunità. "Festeggiamo la nostra storia. 16 aprile 1783 – 16 aprile 2026".

La proposta della Pro Loco prevede: una cerimonia istituzionale con cerimonia d'apertura alla presenza del Sindaco, della cittadinanza, della scuola, delle associazioni, degli enti, delle istituzioni e di tutte le realtà sociali di Filadelfia; la benedizione della città con la partecipazione delle autorità religiose; l'istituzione della data del 16 aprile come "Giornata celebrativa della Fondazione di Filadelfia", in ricordo della posa della prima pietra della città e la posa di una targa o di una stele commemorativa della fondazione.

La proposta proseguirà con il momento della rievocazione storica in cui è prevista una mostra fotografica con immagini e documenti storici, i momenti più salienti della vita della città e la Lettura di documenti storici sulla fondazione della città. Altro momento sarà il "Filadelfia si Mostra: Anniversario" con Mercatino dei Sapori e delle Tradizioni: stand gastronomici con piatti e prodotti tradizionali di Filadelfia. E ancora attività per coinvolgere i cittadini e la scuola tramite corsi di poesia, fotografia, disegno a tema "La mia Filadelfia".

Non può mancare il momento del-



le note, in cui si chiederà alla Banda musicale Ampas e all'Orchestra Gemelli ed altri attori musicali presenti sul territorio di Filadelfia l'esecuzione di brani tratti dai loro vasti repertori.

Il momento conclusivo prevede una torta gigante dei 243 anni ed un brindisi collettivo, uno spettacolo pirotecnico per chiudere la festa. Il programma proposto è ricco e articolato, pensato per valorizzare al meglio la storia e le tradizioni di Filadelfia ma la sua realizzazione sarà modulata ed arricchita dalle collaborazioni che si riuscirà a mettere in campo, mantenendo sempre l'obiettivo di offrire alla comunità un evento significativo e partecipato.

Attraverso incontri periodici si intenderà co-progettare la giornata in cui ognuno propone e costruisce un pezzo della Festa. La Pro Loco

di Filadelfia intende quindi non solo istituzionalizzare la "Giornata celebrativa della Fondazione di Filadelfia" ma anche valorizzare il significato profondo del nome Filadelfia (amore fraterno), rafforzando così il senso di appartenenza e rendendo la festa davvero collettiva. ●

Fatta la pubblica deliberazione, che fosse in questo luogo da porre la nuova fede, alla maniera e con i solenni riti Romani le fu dato cominciamento. Il Sindaco, e l'Eletto del Popolo, ed il resto dei cittadini collo aratro disegnarono tutta la città.» Così fu fondata Filadelfia il 16 Aprile 1783.

Petrachjana, il nuovo prodotto identitario della Costa Viola

Tenace, coraggioso e caparbiamente ben radicato alla sua terra esattamente come i suoi coltivatori e i suoi artefici: è Petrachjana. Un prodotto nuovo e fresco, appartenente ad un generoso affaccio di terra sul mare, su un mare molto singolare, quello della Costa Viola.

Petrachjana è il nuovo prodotto identificativo sia di tutta la Costa Viola che della bella Bagnara, città famosa per i suoi prodotti di mare è, senza dubbio, anche terra madre di prodotti sani e genuini, di frutta dal profumo intenso che solo l'affaccio sul mare può offrire.

Le uve, Prunesta e Greco nero, usate per la produzione del vino sono raccolte dalle mani di quei viticoltori resilienti, che con grande tenacia coltivano e governano a vite gli spettacolari terrazzamenti in faccia allo Stretto di Messina e sul Mar Tirreno.

“Petrachjana è un vino dei terrazzamenti, un vino che dà lustro al territorio, che dà la possibilità a questo territorio di farsi ancora conoscere” secondo quanto aveva già espresso il direttore di GalBatir Fortunato Cozzucoli, ed è anche una novità che rinsalda il già forte rapporto tra Bagnara ed il turismo enogastronomico, come anche sottolinea l'agronomo Rosario Previtera, sottolineando anche una certa forza alcolica con una gradazione importante di ben 14 gradi.

A garantire, inoltre, l'alta qualità del prodotto alla sua presentazione non sono mancati i nomi

di CATERINA RESTUCCIA

autorevoli di Confagricoltura di Reggio Calabria Diego Surace e Angelo Politi, che hanno esaltato le caratteristiche del vino e la forza sinergica del territorio per il



mantenimento di una risorsa enogastronomica, la quale imprenderà il circuito turistico della zona interessata.

Petrachjana è, così, località, da cui prende il nome, ed identità stessa. È il rosso forte ed energico della gente di Bagnara, di un abbraccio naturale di terre che si specchiano nel viola della costa che esse stesse tratteggiano e disegnano.

La caratteristica bottiglia sintetizza nella sua etichetta, in maniera essenziale a tratti di matita come

un disegno, il paesaggio calabrese, con colli e dolci vette montane alle spalle e un terrazzamento che dà sulle acque marine. Il rosso carattere si staglia sul basso dell'etichetta che riporta anche la denominazione della Cooperativa Agricola Terre della Costa Viola, gruppo instancabile di viticoltori resilienti e determinati.

A presidenza della Cooperativa vi è Luigi Barilà, mentre vicepresidente è Daniele Lopresto e importante portavoce a curare le operazioni di comunicazione e marketing è Carmelo Tripodi.

Il nuovo vino calabrese e della famosissima Costa Viola si può degustare presso i noti ristoranti della zona come Le Saie, Viginti Unus XXI, Zefiro, Via del Corso Pizzeria Rosticceria, Ristorante Dal Pres, Statiola, Il Pesce Pendolo, Ruggiero Pasta Fresca e Cucina e si può acquistare presso l'enoteca Bacco in Bagnara.

Mentre la distribuzione si sta ampliando fuori zona e fuori regione, la Cooperativa Agricola Terre della Costa Viola sta già pensando ad allargare anche la produzione con l'altra specialità eccezionale di Bagnara che è rappresentata dallo zibibbo.

La terra calabrese, caparbia come tradizione vuole, resiste ed insiste nel portare avanti progetti prestigiosi che offrono immagini e prodotti significativi delle sue aree diversissime, ed, inoltre, non si arrende mai alle intemperie economiche e sociali di territori troppo spesso considerati marginali, e che al invece presentano risorse uniche e ineguagliabili. ●

DOMANI 22 APRILE L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

"Trame di terra e di cielo" l'ultima provocazione di Fabiano

di ROSARIO SPROVIERI

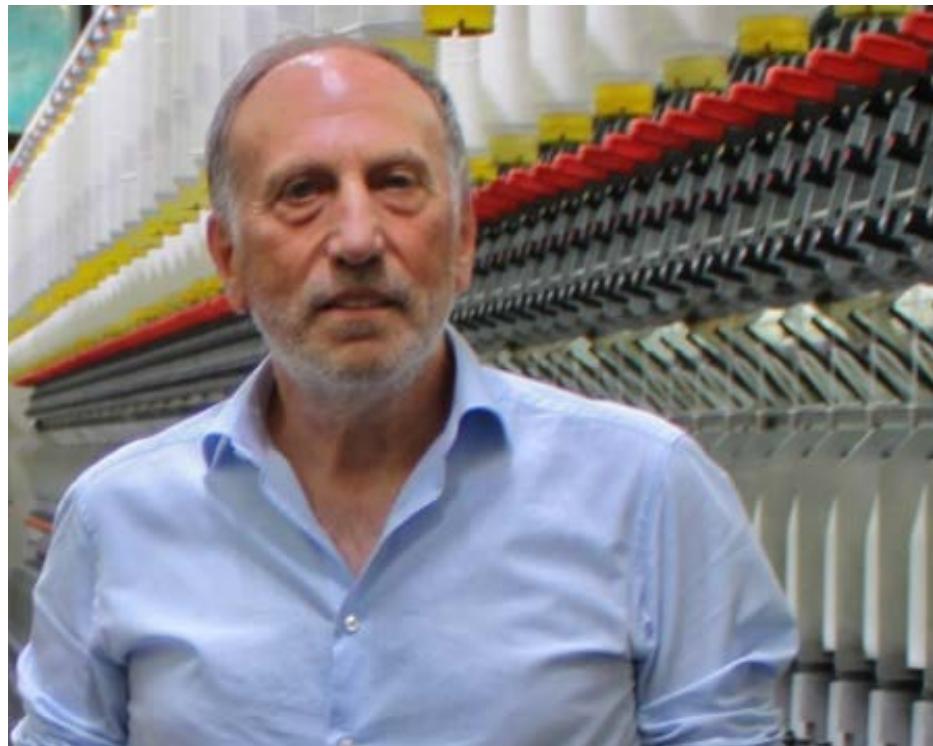
Fino al prossimo 24 aprile a Roma nei saloni della Cancelleria Vaticana in Piazza della Cancelleria una Grande Mostra di Arte tessile e pittura della modernità porta la firma esclusiva di un calabrese illustre, Giuseppe Fabiano, originario di San Pietro in Guarano, che a Prato è oggi uno dei punti di riferimento dell'industria tessile mondiale.

La mostra alla Cancelleria Vaticana a Roma, nata dal progetto della "Ritorcitura Fabiano", azienda tessile d'eccellenza del quadrante di Montemurlo, Prato, Firenze, appartiene a un processo di ricerca ultradecennale che, si prefigge il recupero e la salvaguardia delle lane autoctone della Calabria.

Ripresa delle antiche fragili fibre che narrano storie di armenti e della straordinaria manualità di una umanità rurale che ha popolato per millenni borghi e contrade delle terre del Mezzogiorno, quando l'economia riusciva ad intrecciare benissimo natura e cultura.

L'azienda Fabiano, da tempo leader della filatura, ha scelto di proporre al mercato del tessile anche la fibra prodotta dall'Alpaca, che proviene in misura maggiore dalle Ande Sudamericane, cosa che ben si abbina alla scelta strategica della produzione e della valorizzazione delle lane autoctone italiane ed europee.

Fabiano oggi è diventato anche un promotore degli allevamenti



dell'Alpaca in Italia e per questo progetta di avviare nuovi insediamenti dei pregiati, deliziosi, camelidi nelle alture della terra natia, che è l'altopiano della Sila Cosentina.

L'intento è quello di creare una filiera sostenibile che riesca a coniugare tradizione e radicamento, con l'innovazione e il rispetto assoluto della natura. In questa sua scelta narrativa Fabiano si è spinto sino a trovare motivi ed espressioni d'arte direttamente con attraverso la fibra, molte volte utilizzando addirittura solo la colorazione naturale dei filati.

Non è il solo intento progettuale, Fabiano insegue il suo sogno fatto di natura e bellezza, insieme al dottor Vincenzi Bruno di Rovito sta cercando di aiutare il proget-

to dell'allevamento della pecora "sciara" la "Moscia Calabrese" che è un ovino presente in pochissimi capi sul territorio delle calabrie dove è stato allevato per secoli.

Pare che sia presente già nell'anno mille, durante le invasioni saracene. Insieme a questa missione giuseppe Fabiano ha espresso il desiderio e si sta battendo per il recupero dei gelseti che hanno dato alla Calabria lustro e fama per i prodotti delle tante filande che erano floridi centri di produzione di pregiatissima seta durante i secoli scorsi.

In questo nostro tempo, grazie all'ingegno e alla creatività delle sue espertissime maestranze, si è ritagliato una considerevole fetta

>>>

segue dalla pagina precedente

• SPROVIERI

dell'Arte della Modernità, creando un vero linguaggio espressivo, che va dal pensiero all'azione, al "fare", al realizzare concreto.

Tra le opere in mostra: l'icona di "Santa Margherita di Antiochia" la "vergine del parto", (la grande opera che misura un metro e settanta per tre metri) che è realizzata con i frutti del lavoro degli umili, è una calda opera corale delle mani e dei cuori del Mondo, ed è per questo che Fabiano, vorrebbe sia destinata a questo Papa che, con il suo mandato ha inteso – da sempre – restituire riguardo e considerazione agli ultimi e a tutti i figli di un'umanità oramai senza più voce.

Colori unici e molteplicità di tessuti, fanno dell'immagine santa una icona dell'arte della modernità, è un'opera che possiede un impatto immediato, straordinario, una armonia "celeste" che, ben conosce le vibrazioni e, sa come indorare e riscaldare il cuore. Semplicità intensa e commovente che l'accosta all'arte dei primi cristiani, quella composita e ricca che fu il risultato di un'evoluzione lenta e metodica, nata dal contatto e dalle integrazioni con tutte le culture del mondo antico che il Cristianesimo trovò lungo la via delle proprie peregrinazioni; in Palestina con il Giudaismo, in Grecia e nei paesi del vicino Oriente con l'ellenismo e in Italia con quello spirito romano e quella nuova concezione dell'immagine. L'arte attraverso le fibre – possiamo dire – trova nuova linfa, oggi ha un nuovo territorio, oltre ai pigmenti, ai coloranti, alle lacche e ai mordenti, ecco si fa strada la bellezza dell'abbraccio dei fila-

menti ritorti delle fibre del mondo.

È così che l'Arte adesso, alza il tono della voce e, prova a cantare più forte – in questo tempo di

ritoccitura
fabiano
presenta

TRAME DI TERRA E CIELO

Arte tessile tra sogni di seta, alpaca e fibre autoctone pregiate



da sabato 19
a giovedì 24 aprile 2025

INGRESSO LIBERO

Cerimonia inaugurale
martedì 22 aprile ore 17.30

Sale Mostra
Palazzo della Cancelleria Vaticana

croci e di orrori – si leva il canto di un nuovo "Miserere". Un miserere come quello antico del 1600 che influenzò Sant'Agostino e Lutero e, che poi, per opera del maestro Gregorio Allegri diventò cantica della rinascita spirituale dell'uomo.

Speriamo che presto, l'ideatore e

autore, di questa opera monumentale, possa portare a compimento il suo progetto, quello della donazione e della consegna dell'immagine Sacra, direttamente a Papa Francesco. In mostra anche "la Notte Stellata" di Trafi, (Fabio Giusti) nata durante il periodo della pandemia per volere di cento ottantanove artisti di ogni terra del mondo, una vera "corale" silente, un ricamo che ridisegna cielo e bellezza, un vero inno alla speranza, che fa dell'opera un gigantesco abbraccio di quell'umanità disorientata e sofferente.

Trame di cielo è una ispirazione a ripensare il mondo per riabitarlo in armonia con le infinite creature che popolano mari terra e cielo; per ritrovare quell'antica alleanza tra passato e futuro, fra radici e sogni. La Rassegna deve la luce anche alla sensibilità di un moderno mecenate romano, Pasqualino Raponi, oggi uomo-guida della catena del cibo d'eccellenza.

Accanto alle creazioni del tessile Fabiano ha voluto ospitare cinque noti artisti pittori: Tony Esposito poliedrico percussionista, ma anche allievo di talento dell'Accademia delle Belle Arti, Mark Kostabi musicista dotatissimo, pittore incredibile di scenari profondamente intrisi di passione e di futuro, Gene Poma

lo straordinario cantore della "natura", Dory Zard con le sue armonie cromatiche e le scomposizioni infinite di ogni grandezza. Ospite della rassegna anche l'orafio Calabrese Rocco Epifanio che ha appena festeggiato 40 anni di attività e di successi. ●